

Perché fu ucciso un protagonista dell'emancipazione del Congo



Lumumba, un progetto per l'Africa

Quel 17 gennaio '61 le forze colonialiste e i loro complici vollero colpire nella sua figura l'immagine di un paese giovane in lotta per l'indipendenza e la dignità

Scavando le archivio molto si potrebbero trovare tracce più profonde...

desto, ma rispettato, impugato delle poste, poi vice di direttore di una piccola fabbrica di birra...

beni, materiali e spirituali, che l'Europa aveva creato con tanta abbondanza...

non aveva creato altro che vuoti spaventosi, o sommarie impalcature, vaghe promesse, esili trame di un nuovo che smentiva a nascente.

Fu come una meteora nel cielo dell'Africa. In pochi mesi, passò dall'oscurità alla gloria, dalla vita alla morte, dalla storia al mito.

Lumumba non possedeva la cultura di un Spengler o di un Nkruma. Più avaro di Parigi e Londra, Bruxelles non si concedeva il lusso di produrre intellettuali «di colore».

Mentre la demagogia e l'estremismo verbale di uomini come Kasavubu, Kalonji, Cumber e Mobutu...

di dimenticare il passato, l'esorto con passione a lavorare insieme per un nuovo Congo.

Accusato di «comunismo» Fu accusato (naturalmente) di «comunismo».

«meritocratica», che il colonialismo grossolano negava ottusamente, promuovendo «bianchi» mediocri e incapaci a svantaggio di «nativi» intelligenti, colti ed energici.

Perché fu sconfitto? Il dramma di Lumumba fu quello di altri eroi che si sono scontrati con la realtà.

«Partigiani dell'amicizia» - scrisse nel 1959 - «ha in una lettera dal carcere - noi proteremo domani che non siamo razzisti».

Arcangelo Leone de Castris LE CULTURE DELLA CRISI Ideologie, partito e questione giovanile negli anni Settanta

«Milano 1943-1948»: da domani studiosi a convegno Cinque anni che decisero la ricostruzione

«Riscoperta Milano», ha scritto Antonio Grieco, sindaco socialista della Libertazione non solo gli edifici bombardati, ma un tessuto urbano di importanza straordinaria.

Industria, partiti e sindacati nel difficile passaggio alla repubblica dopo la vittoria sul nazifascismo - Problemi economici e culturali di una democrazia in formazione



Milano 1946, fine del controllo alleato: soldati inglesi rimuovono le macerie

che rimase, o nessuno, o nessuno, o nessuno, anche nel giro di pochi mesi.

La ricostruzione nella grande industria Strada 6 padovana e la fabbrica di Lodi.

Il convegno ha avuto gli studi polemici della Cei, ma anche e in particolare del suo segretario Mario Colombo.

Ma il convegno ha avuto gli studi polemici della Cei, ma anche e in particolare del suo segretario Mario Colombo.

FIRENZE - Fra le diverse iniziative di arte e cultura Firenze ha in attesa della rassegna di Mare Chizzoli...

Mostra a Firenze Torchio e bulino nelle mani di Morandi L'esperienza dell'artista con l'incisione



quindi, mandandoci non di rado la propria interpretazione, ma rievocando un certo modo di pensare, di sentire, di vivere.

Vanni Bramanti Nella foto: Giorgio Morandi, «Natura morta» (1946).